

«Natale, il preside ha sbagliato tutto»

L'assessore **Aprea** stronca il dirigente che ha innescato il caso Rozzano: «Autoritario»

MINGOIA
e SAGGESE ■ All'interno

«Scelta arbitraria e autoritaria Il preside ha sbagliato in tutto»

L'assessore regionale **Valentina Aprea** stronca il dirigente Parma

IL PROVVEDIMENTO

IL DIRIGENTE MARCO PARMA DECIDE
DI POSTICIPARE L'EVENTO A GENNAIO
PREFERENDO CANZONI DI SERGIO ENDRIGO

LA PRESA DI POSIZIONE

ALCUNI GENITORI CONTRARI ALLA SCELTA
PREPARANO UNA LETTERA DA INVIARE
AL PRESIDE REGGENTE PER PROTESTARE

LA BUFERA

FINITO NEL MIRINO DELLA CRITICA BIPARTISAN
PARMA È STATO COSTRETTO A LASCIARE
DOMANI VERTICE COL PROVVEDITORE

di MASSIMILIANO MINGOIA

- MILANO -

«SE NON avesse fatto un passo indietro, il dirigente scolastico reggente dell'Istituto Garofani di Rozzano Marco Parma avrebbe rischiato il trasferimento coatto per incompatibilità ambientale». L'assessore all'Istruzione della Regione Lombardia **Valentina Aprea** prende una posizione netta sul caso della cancellazione della Festa di Natale decisa dal preside della scuola di Rozzano. «Ho preso accordi con il direttore generale dell'Ufficio scolastico per la Lombardia, Delia Campanelli, per convocare urgentemente il preside Marco Parma lunedì - spiega la **Aprea** -. Noi, come rappresentanti dello Stato e della Regione Lombardia, vogliamo conoscere le motivazioni di questo gesto grave, che non può trovare motivazione nella strage di Parigi. Anzi, semmai proprio quanto accaduto in Francia ci deve portare a rafforzare le iniziative che rimandano alla nostra identità e alla nostra cultura e confrontarci con le altre identità».

Sbagliato cancellare la Festa di Natale?

«Certamente. Anche per altri due ordini di motivi. Il preside non si è confrontato con le famiglie e non ha tenuto conto neanche della sensibilità dei genitori di fede musulmana».

Nessuna famiglia musulmana ha chiesto al preside di cancellare la Festa di Natale.

«Proprio così. La decisione del preside è stata arbitraria, autoritaria e personale. Da qui la reazione delle famiglie, pronte a protestare lunedì (domani, ndr) fuori dalla scuola. La scelta del preside viola gli indirizzi contenuti nei programmi nazionali per la scuola primaria relativamente al rapporto con la religione cattolica. Ricordo che il Concordato con il Vaticano è stato recentemente rinnovato. Io intravedo un "abuso di potere" nel comportamento del dirigente scolastico».

È un abuso di potere anche la decisione del Consiglio di istituto di rimuovere il crocifisso dalle aule del Garofani?

«Non può decidere l'organico scolastico se togliere o lasciare i crocifissi. Questo tema è stato lungamente dibattuto davanti alla Corte europea. Ci sono dispo-

ni nazionali che devono essere rispettate. Il crocifisso è un simbolo identitario e di pace. Quindi il preside ha preso una serie di decisioni gravi e che non attengono al suo ruolo. Io conosco Parma e nelle sue scelte noto una presa di posizione politica più che scolastica e istituzionale. Invito il dirigente scolastico a ripensare le decisioni che gridano vendetta. Se vuole ottenere, come dice, pace e coesione tra le diverse fedi, deve agire in modo contrario. Deve consentire che ci sia la libera espressione delle tradizioni e delle culture».

La festa dunque si deve fare?

«Sì. Se il preside non avesse fatto un passo indietro, avrebbe dovuto aspettarsi di tutto. Dalla Regione, dalla direzione scolastica della Lombardia e anche dal Ministero dell'Istruzione».

Auspica un intervento del ministro Stefania Giannini?

«Ho già avuto modo di anticipare al ministro e alla Campanelli le mie preoccupazioni, eravamo insieme a Verona. Penso che da parte del Ministero non ci sia alcuna condivisione delle scelte del preside di Rozzano».

massimiliano.mingoia@ilgiorno.net



Se cancelliamo la nostra storia e i valori cosa trasmetteremo ai giovani? Nozioni da apprendere solo per il voto e il successo

Mary

Il problema non è l'integrazione ma l'identità cristiana venuta meno. Rispettiamo le persone ma salviamo la fede

Venanzo

I crocifissi devono stare in chiesa e a casa di chi ci crede E delle stupide canzoni si può fare a meno: non insegnano niente

Silvio

Vogliamo ammettere che la scuola pubblica è fortemente ideologica? Se sei cattolico e non sei di sinistra ti guardano male

Francesco

Probabilmente certi prof ed esponenti della cultura all'italiana sono gli stessi della rivoluzione maoista che risale al 1968

Francesco

Perché dobbiamo sempre integrarci noi? Chi arriva in Italia può continuare a fare la sua vita religiosa ma pretendiamo rispetto

Lauretta

Risale a circa 15 anni fa la polemica dei cosiddetti islamici moderati sul crocifisso nelle aule Richieste assurde: è a rischio la libertà

StefanoB

Prima il crocifisso fuori dalle classi e adesso pure il Natale Ma è mai possibile farsi mettere i piedi in testa così?

Loris



REAZIONI

Pierfrancesco Majorino

«La decisione del preside non mi convince per nulla: la trovo banalissima pure sul piano culturale Il Natale può essere un grande argomento per discutere di fede spiritualità e pluralismo religioso, innanzitutto con i più piccoli»



Daniela Santanchè

«Il preside dovrebbe essere mandato a casa: la decisione di cancellare la festa del Natale con la motivazione di voler rispettare le differenze è gravissima Cos'altro dobbiamo fare per piegarci all'Islam?»



SCONCERTO

L'uscita dalla scuola al centro della polemica e, sotto, l'assessore regionale all'Istruzione della Regione Lombardia

Valentina Aprea

